Anno V. Udine — Lunedì 3 Ottobre 1887 N. 235

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 29 settembre 1887.

SOMMARIO — L'incidente alla frontiera — L'inchiesta francese — Quella tedesca — Quel che risulta dalle due versioni — Quel che dovrà conchiudere l'Europa — Spionaggio — Se cadesse l'attuale ministero — Difficoltà della situazione — L'occupazione d'Anversa — Dove gli atleti si azzufferebbero — La cronaca cittadina — Come finirà l'inchiesta — Converrebbe finirla — Il processo del dott. Castelnau — Triste destino!

Il grave incidente avvenuto a Craon-sur-plaine il 24 corr. è una prova-concludente che la Germania cerca ogni occasione e se non la trova la inventa per esasperare la Francia onde farle perdere la pazienza.

Un soldato a cento passi dalla frontiera scarica tre volte il suo fucile, e colpisce due uomini, uno mortalmente e l'altro gravemente. L'inchiesta francese stabilisce col mezzo di prove irrefragabili di sei testimoni, che i colpiti percorrevano un sentiero entro il confine francese rincasando a caccia finita col fucile in bandoliera, la prova dei testimoni è poi suffragata dalla macchia di sangue perduto dalle vittime *sul luogo ove caddero colpiti.*

Il procuratore dell'impero residente a Colmar mandato esso pure a fare la inchiesta, pretende che il soldato Kaufmann staccato in sussidio dei guardiacaccia della frontiera, abbia creduto i cacciatori civili francesi essere dei bracconieri e d'aver sparato contro di loro dopo avere gridato *halt* per tre volte di seguito, mentre si trovavano sul territorio tedesco. In quanto alle traccie di sangue, pretende che i feriti dopo caduti, siensi trascinati sul suolo francese.

Ho rigorosamente riportato le due versioni e da entrambi risulta che, un soldato dietro una macchia, esplose tre volte il fucile sopra dei cacciatori che scendevano la collina per un sentiero costeggiante il confine.

Ammettendo la versione francese, vi ha realmente assassinio deliberatamente perpetrato sopra individui transitanti a *prossimità del confine.* Secondo la versione tedesca, si avrebbe invece la esecuzione d'una consegna contro pretesi bracconieri transitanti a prossimità del confine oltrepassato di pochi passi.

La Cancelleria tedesca sostenendo questo sistema *non può* evitare le conseguenze del *summum jus summa injuria.* Avrebbe potuto più facilmente peroraro le circostanze attenuanti, e cavarsi d'imbarazzo accordando una onesta riparazione.

L'Europa che peserà le due versioni non potrà far a meno di conchiudere che la Germania cerca tutti i mezzi possibili per esasperare la Francia e farle perdere la pazienza.

Questo nuovo incidente che la diplomazia non perverrà a neutralizzare, stante il sistema contrario delle parti avverse, potrà produrre delle conseguenze terribili e l'Europa non potrà *far a meno di conchiudere* che la Francia ha mostrato una pazienza di cui non la si credeva capace.

Alcuni giornali chiedono di già che il governo dovrebbe arrestare certi tedeschi e tenerli come ostaggi, tanto più che la voce pubblica li designa in tutte lettere *come capi dello spionaggio* tedesco.

Fin tanto che dura al potere il presente ministero nessuna misura vessatoria sarà presa contro i tedeschi, ma se domani o dopo, il ministero attuale cadesse, quello che prenderà il posto non sarà certamente così prudente e longanime dell'attuale.

La situazione dunque è critica assai e ci vorrebbe un miracolo perchè tanta ira *d'ambo le parti accumulata non provochi* la conflagrazione tanto temuta e non pertanto inevitabilmente fatale.

Corre voce che la Germania abbia ottenuto dal Belgio l'autorizzazione di occupare Anversa in caso di guerra colla Francia.

Se ciò fosse vero, e che l'Inghilterra mediante compensi tenuti secreti, e la adesione a favorire il Coburgo in Bulgaria, avesse acconsentito a questa invasione del Belgio non è più sulle pianure della Champagne e di Chalons che i due atleti si azzufferebbero soltanto, ma potrebbero *sulle pianure di Waterloo* ritentare il supremo cimento.

***

La cronaca cittadina non offre gran cosa alla curiosità.

La pelle di Pranzini di cui si confezionarono dei porta carte per le *collezioni di due capi della Polizia,* è un *fatto* scandaloso che meriterebbe severamente punito. L'inchiesta giudiziaria iniziata per ordine del Procuratore generale finirà come tutte le inchieste che riguardono certi pezzi grossi, in un non farsi luogo a procedere.

In un modo o *nell'altro sarebbe tempo che* Pranzini cessasse di *essere soggetto* da nutrire la cronaca dei fatti diversi per la curiosità dello portinaie ed altre comari.

***

Il processo del dott. Castelnau si sta instruendo ed è *ormai provato che si sostituì un individuo* tisico e vicino a morire facendolo passare pel Barone Scherer onde toccare il premio di trecento mila lire per la vita assicurata.

Questo Barone volle toccare vivente la fortuna del morto per pappàrsela; ma sventuratamente per *lui, la compagnia inglese* venne a *conoscere* l'imbroglio, ed il dott. Castelnau a 72 anni, invece di beccare il premio della sua frode, finirà i suoi giorni in una casa di pena, e pagherà per tutti.

E dire che era uomo di grande sapere, e che non potè mai sortire dalla *miseria.* *Nullo.*

CIÒ CHE FU DIMENTICATO

al Congresso ferroviario

DI MILANO

Il Congresso ferroviario di Milano — fatta astrazione dalle gite, dai discorsi, dalle solennità gastronomiche — avrebbe potuto, e anche dovuto, attirare l'attenzione del pubblico *e della stampa per le importanti questioni che si collegano* alla costruzione e all'esercizio delle ferrovie.

Non è possibile negare che il servizio delle ferrovie lascia molto a desiderare. Le speranze che taluni riponevano in queste famose *società d'esercizio, create dalle convenzioni ferroviarie* furono completamente deluse.

Non ritorniamo sulla niuna regolarità del servizio, sui ritardi continui in tutte le linee. Non ricordiamo neppure il malcontento che va ingrandendo in molta parte del personale. Ma un punto *che oggi toccheremo è quello che si riferisce* all'introduzione di quei miglioramenti che erano tanto desiderati dal pubblico, e che le società hanno completamente trascurato.

Da tutti è propugnata l'ammissione delle terze classi nei *treni diretti. Meno che in Francia, è questa una* riforma che va diventando popolare in tutti i paesi. In Italia siamo rimasti allo stato di parecchi anni fa.

All'epoca dell'inchiesta ferroviaria, molti espressero il desiderio che fosse esteso e migliorato il servizio dei *biglietti di andata e ritorno.* In vari paesi stranieri, la validità dei biglietti di andata e ritorno è proporzionata alla distanza. È questo un concetto affatto razionale.

Le ferrovie inglesi distribuiscono biglietti validi per un giorno o due per *le piccole distanze, per tre o cinque per* le distanze maggiori, e finalmente per un mese per i grandi percorsi.

Invece le nostre società ferroviarie vanno restringendo il numero delle stazioni fra le quali si emettono biglietti d'andata e ritorno. Per tal modo tolgono al pubblico *una preziosa* comodità.

Molte volte fu pure manifestata la convenienza di istituire dei biglietti per un dato percorso chilometrico con tariffa decrescente in ragione dell'aumento della distanza. Le ferrovie porrebbero ad esempio in vendita dei libretti per un percorso di duemila, cinquemila, diecimila chilometri. Il portatore di detti biglietti avrebbe *facoltà* di percorrere qualunque linea fino alla concorrenza del numero dei chilometri per i quali è valido il libretto.

Un tale sistema sarebbe utilissimo per il commercio, per gli uomini d'affari, per le gite alla campagna. Non v'ha dubbio che tali comodità aumenterebbero i viaggi, cosicchè le *ferrovie* otterebbero un maggiore profitto mentre il pubblico risentirebbe un vantaggio non lieve.

Finchè sono in vigore le presenti Convenzioni v'ha poca speranza di una riduzione qualsiasi di tariffa. Ma le Società ferroviarie, volendolo, potrebbero con biglietti speciali di varia forma aumentare gradatamente la facilità ch'esse offrono al pubblico, e in modo da conciliare i loro interessi con quelli delle popolazioni.

Un ribasso vero ed effettivo dei prezzi dei viaggi lo si otterebbe anche *qualora* la Italia si allargasse l'abitudine di viaggiare in terza classe. In Inghilterra, dopo che le terze classi furono introdotte nei treni diretti e migliorate, l'uso loro si estese in enormi proporzioni. Oggidì, la grande maggioranza del pubblico inglese, anche le classi superiori, grandi proprietari e commercianti, professionisti, membri del Parlamento ecc. viaggiano in terza classe.

È necessario per ultimo accrescere sulle nostre linee la comodità del materiale mobile. Molte delle *carrozze sono* vere baracche indegne di trasportare persone.

Ed è sopratutto per i lunghi percorsi che, fatta eccezione dei vagoni a letto e di quelli Pullman, abbiamo un materiale poco adatto.

In Germania invece si introdussero perfino i vagoni-restaurants.

Se dal servizio dei passeggieri passiamo a quello delle merci, maggiori

---

39 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

— Godrò molto in sapere che abbiate fatta una lega vantaggiosa, soggiunse in tuono beffardo il signor Pillet.

Larry fe' un saluto ed uscì.

— Va pur, va pure, messer babbeo, borbottò il vecchio, richiudendo con stizza la porta; ho perduto un anno dietro di te, *credendo che la miseria* ti dovesse a lungo andare far metter senno: ora la è affatto rotta fra noi; serba la tua virtù e la tua fame, chè quand'anche tu volessi tornare a patti, non sarà più tempo, e questa porta sarà chiusa per te senza remissione.

Ma Antonio non aveva nessuna idea di tornare a bussarla; egli aveva perduta la sua ultima speranza, e sentiva che, dopo ciò ch'era successo fra lui e il dottor Pillet, non poteva più fidar in altri che in Dio.

XXI.

Sebbene Antonio avesse respinta del piede l'ultima tavola di salvezza che potuto avrebbe servirgli di ponte a varcare l'abisso, non si lasciò andar tuttavia ad una disperazione visibile; ma ripreso inverso Luigia il suo grave contegno, e la sua muta rassegnazione.

Per mala sorte la giovanetta non aveva fatto giusto giudizio di quella coraggiosa tranquillità, l'avea tenuta in conto di noncuranza, e, perciò ch'ei *non la compiangeva* ad alta voce, credette che non avesse osservati i suoi patimenti, e si chiamò offesa della sua poca sollecitudine.

Di che, tutto congiurava a indisporla contro del giovine. Già, senza ch'ella pure il sapesse, l'avversione che sentiva per la madre avea rimbalzato sul figlio, poichè, quantunque e' non fosse la cagione delle sue pene, la non poteva *disgiungere il pensiero di lui* dal pensiero di essa; ei non aveva saputo proteggerla, e raro è che la donna perdoni all'uomo la sua impotenza. Poi il suo cuore, che ad altra parte aveva la mira, cercava forse, senza ch'ella a sè medesima il confessasse, i mezzi d'essere *ingrato* con Antonio. Legata a lui con promesse e con benefizii, avrebbe voluto menomare questi come aveva già *dimenticate* le altre, a fine di assolversi, a' proprii suoi occhi, del dolore che gli preparava.

Comunque la cosa sia, due mesi eran trascorsi dalla *morte* della signora Poirson, e lo stato di Luigia diveniva sempre più per lei insopportabile: già più volte aveva *meditato di francarsene colla fuga*; ma dove andare? che fare, senza protettori, e senza proventi?

Il ritratto della vendita delle ciarpe lasciate da sua madrina aveva bastato appena a pagare i debiti di essa, e la giovane non ne aveva buscato per un denaro. Forse avrebbe potuto intrattenere la vita col lavoro; ma a chi rivolgersi per ottenere il prezzo di esso? dove trovare un asilo? come procacciarsi le misere suppellettili indispensabili alla sua cameretta d'artigiana; la seggiola per sedere, il *bragiere* da cuocere la vivanda, il letticciuolo dove posare il capo?

In mezzo a tali crucciosi affanni, le rimaneva però una speranza; Arturo tardar non doveva a ritornar dal suo viaggio, ed egli certo troverebbe modo di trarla di pena, egli che aveva una madre ricca e buona, la quale non rifiuterebbe di tender la mano ad una orfanella. Senza che, quando pure la condizion della fanciulla non si avesse a migliorare per niente, ella vedrebbe Arturo, e la sua vista sola abbellirebbe tutto per lei. La ritroverebbe i suoi lieti discorsi, le sue amabili tenerezze, le sue consolazioni sempre appropriate all'anima sua, ripiglierebbe a fare i suoi splendidi castelli in aria, che non le ragionavano se non di feste, di piaceri e di ricchezze. Qual gioia se ritornassero *quelle ore beate!* Allora il resto cangierebbe, allora il resto sarebbe forse possibile a tollerarsi, poichè, di tutti i dolori che la pungevano, l'assenza di Arturo era il più grande e il più vivo.

Senonchè tale assenza si prolungava oltre al tempo statuito, e un'inquietu*dine, che non era prodotta soltanto* dall'impazienza, cominciava a tormentare Luigia.

Un giorno in cui la vedova Larry gli aveva di bel nuovo rimproverato l'asilo che le concedeva, e mentre, seduta in un canto della camera deretana della bottega per nascondere il pianto, la giovinetta pensava alla sua desolazione, udì picchiare alla porta del corridoio, e si alzò tosto per aprire, affrettandosi di asciugare i suoi occhi; ma non aveva ancor fatti se non pochi passi, quando *ecco entrare Boissad.*

— Arturo!

— Luigia!

Questi due gridi, in un medesimo tempo gettati si confusero in un solo, e i due amanti si trovarono nelle braccia l'uno dell'altro. Sulle prime non furono da parte di Luigia se non singhiozzi e parole smozzicate.

— Ah! eccovi finalmente!... Oh! quanto ho patito!... Siete proprio voi?... Arturo!...

E il giovine, commosso, stringeva le mani della fanciulla, se la recava al petto dandole mille teneri nomi, la supplicava di calmarsi e piangeva egli stesso, le faceva mille domande e le proibiva poi di rispondere. Ma alla fine ambidue poterono a poco a poco acchetarsi ed intendersi.

Luigia gli narrò ciò ch'era durante la sua lontananza accaduto, non di filo compiutamente, ma interrompendosi du mille volte per guardarlo, alzandosi per cantare e battere palma a palma, lasciando a mezzo il racconto de' fatti per dirgli quante volte aveva pensato a lui.

Quindi le inezie curiose e le interrogazioni. Che aveva egli fatto un intero mese? Aveva ballato molto? Non s'era mai ricordato di lei, povera fanciulla, così sola e così desolata? E allora un nuvolo di tristezza stendevasi sulla fronte della pazzerella, una lagrima spuntava in mezzo al suo sorriso già aperto, e raccontava quali notti crudeli passate aveva al letto di sua madrina, quanto infelice era stata di poi, quanto pensato aveva ad Arturo, e come aveva occupato tutto il suo tempo a piangere e ad aspettarlo.

A tutto quell'inebbriante cicaleccio, il giovine non rispondeva con altro che con *carezze e con amorose* esclamazioni; ma finalmente, poichè quel primo momento di trasporto cedette il luogo ad *una gioia più sedata, interrogò Luigia* intorno al suo stato, e questa gli narrò quanto martello le desse l'odio della vecchia Larry.

— Io l'ho ben proveduto, disse Arturo; voi non potete durar più a lungo in tal condizione.

— Ma come potrei uscirne?

— Ci ho pensato io. Ditemi, se toccaste la rendita che aveva vostra madrina, sareste contenta?

— Oh! sarei ricca!

— Orbene, tal rendita vi sarà continuata; ne ho anche parlato a mia madre che vi acconsente.

— Possibile! avrò una rendita, una rendita *mia?* potrò andar via di questa casa? O Madonna benedetta, è *egli possibile?*

— Possibile, e facile, sarà fanciulla!

— E a voi, a voi sarò di tanto debitrice? ripigliava la giovinetta colle lagrime agli occhi e giungendo le mani. Ah! questa è forse la mia più gran gioia. Potrò dire a tutto il mondo che voi, voi mi avete resa felice. Oh! Madonna benedetta, quanto siete buono, come siete degno d'esser amato!

(Continua)

ancora sono i miglioramenti che ogni giorno diventano più indispensabili. Il servizio merci in Italia da parecchi *anni soffre* di un'incredibile deficenza di materiale mobile.

Fa pure d'uopo specializzare di più i tipi del nostro materiale mobile. Tutti sanno quanto gioverebbe per il trasporto delle uve e dei mosti dalle nostre provincie i vagoni-serbatoi.

All'estero già si provvede con appositi vagoni-cisterne al trasporto del petrolio, e su questo sistema si costruirono bastimenti e depositi ai grandi porti. Le ferrovie devono continuamente adattarsi a questi progressi.

La distinzione fra la grande e la piccola velocità non riposa interamente su di un criterio razionale. Non si comprende quale interesse possano avere le ferrovie a tenere, per molti giorni, ingombre le stazioni e il materiale con merci che dovrebbero trasportare con celerità e regolarità assai *maggiori*.

Tutti i recenti progressi ferroviari tendono a dare al servizio merci un ordinamento assai più conforme ai bisogni dei commerci ed alla accresciuta attività degli scambi. In tempi in cui la navigazione a vapore si sostituisce rapidamente a quella a vela: in cui i commerci subiscono una rivoluzione completa, è inesplicabile la lentezza con cui i trasporti delle merci si muovono tuttora sulle nostre linee.

In tempi recenti, le ferrovie italiane presero a distinguere i treni merci in treni diretti, treni raccoglitori, e treni omnibus. Ma fino ad ora il nuovo ordinamento non ha ancora raggiunto una perfezione tale da influire notevolmente sulla celerità dei trasporti.

Una delle maggiori ricchezze d'Italia sono le produzioni agrarie, facilmente *deteriorabili*. Le *ortaglie*, gli agrumi, le frutta, il bestiame, il pollame, le uova, i vini, e gli olii, richiedono regolarità e speditezza dei trasporti e miti tariffe. Le Società di ferrovie dovrebbero farci uno studio speciale di adattare servizio e tariffe alle condizioni particolari delle produzioni.

Per tal modo, esse farebbero in misura eccellente, gli *interessi propri* e quelli della nazione.

Ora, di quante di tali questioni veramente capitali si è occupato il Congresso ferroviario? — Di nessuna, crediamo. Le *gite*, i desinari, i ricevimenti ufficiali hanno assorbito il maggior tempo — Tutto ciò, per cui un Congresso ferroviario sarebbe riuscito utile, è stato dimenticato.

Che bella *istituzione* i Congressi !!

In Italia

Il plebiscito festeggiato a Roma.

Pella commemorazione del plebiscito ieri a Roma, gli edifizi pubblici e molti privati furono imbandierati.

Nel pomeriggio al Campidoglio ebbe luogo la premiazione delle scuole municipali che fu fatta nell'aula capitolina, non nella piazza a causa della pioggia.

Sono intervenuti l'on. Mariotti, il prefetto, la giunta e folla.

Stassera tempo permettendo, musica nelle varie piazze.

La chiusura del Congresso universitario.

Esaurita la trattazione dei temi stabiliti, il Congresso universitario nazionale tenutosi in Milano, stabiliva che il prossimo Congresso debba aver luogo di qui a due anni con sede a Firenze. Inoltre l'assemblea ha commesso alla presidenza attuale la nomina del comitato organizzatore del nuovo Congresso.

Il senatore Brioschi, *presidente*, ha pronunciato il discorso di chiusura terminando *con* un applaudito « Viva il Re ! » e con un saluto al ministro Coppino.

L'assemblea inviò poscia un saluto alla gioventù studiosa, un ringraziamento al presidente, un evviva a Milano, al sindaco e al prefetto.

Quattro contadini inceneriti.

Un fiero temporale scatenosi iernotte a Roma. Deplorasi qualche disgrazia.

Presso Roma, quattro contadini furono colti dal fulmine e rimasero inceneriti.

All'Estero

Schnaebele in libertà.

Nancy 30. Sopra il ricorso di grazia, indirizzato all'imperatore dal procuratore di Metz in seguito alla condanna di Schnaebele, è giunto stassera da Baden l'ordine telegrafico di mettere immediatamente in libertà lo Schnaebele. Questi partì.

In Provincia

Collegio convitto municipale Jacopo Stellini in Cividale del Friuli. Le iscrizioni a tutti i corsi pel nuovo anno scolastico si ricevono presso la direzione da oggi al 16 p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, *di promozione e di ammissione* alle classi tecniche avranno luogo col 1 p. v. *seguendo* l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'istituto.

Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'art. 80 del vigente regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle classi — Elementari, Ginnasiali e Commerciali — le prove d'esame si terranno il 10 e le elezioni regolari cominceranno in tutti i corsi il 17.

Cividale, 20 settembre 1887.

Il direttore
Gueglio.

Cavazzo Nuovo, *1 ottobre.*

Ringraziamento.

Il Comitato eletto per i preparativi e direzione della festa per la inaugurazione di una lapide marmorea al magnanimo Re Galantuomo, il di cui scoprimento seguirà solennemente entro il corr. mese, si crede in dovere di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti a tutti quelli del Comune che col loro obolo concorsero spontaneamente affinchè riesca più brillante e decorosa quella giornata. Particolarmente poi deve esternare la propria gratitudine a quei signori che quantunque non dimorino, o non appartengano al Comune, fecero pervenire a questo Comitato le generose loro offerte, e fra questi si pregia novarare l'on. sig. deputato *Chiaradia Emidio*, che accompagnò la propria offerta con una gen*tilissima lettera nella* quale lascia sperare che il Comune avrà la soddisfazione di ospitarlo in tale circostanza; il comm. prof. Businelli, che con gentili espressioni spedì la sua oblazione incaricando persona a rappresentarlo alla solennità; i sig. Consiglieri provinciali Faelli Antonio e Marchi avv. Alfonso che unirono alla offerta la promessa di onorarci di loro presenza; i sig. Fortunato Goria, Avon Vincenzo, Zatti Fortunato e famiglia, Di Pol Luigi che intervennero volenterosi a contribuire per il decoro della festa patriottica. Tali ringraziamenti vengono pure anticipati a tutti *coloro che*, non avendo potuto prima, vorranno in questi giorni *rispondere all'appello fatto* alla loro generosità.

In seguito verrà pubblicamente precisato il giorno stabilito per la solennità con il programma dei trattenimenti che saranno offerti per rendere lieto il soggiorno ai concorrenti.

La Presidenza.

Codroipo, *1 ottobre.*

Lettera aperta
ad un clericale non campanaro.

Amico!

Scusa se ti diamo del tu, ma è così che noi campanari dai *guanti gialli* e dalle *morbide* e *delicate* mani, usiamo trattare coi nostro.... *lustrastivali!* Quando abbiamo letto ieri sul *Cittadino* che oggi egli avrebbe pubblicato una lettera al nostro *indirizzo*, abbiamo soggiunto: *attendiamoci un mare di insolenze*, sapendo di che razza di prosa fanno uso i preti, ai quali tu, o *clericale non campanaro*, degnamente appartieni. Non fummo falsi profeti. Tu dici delle insolenze insieme a scipitaggini che fanno soltanto ridere i poveri di spirito; mentre l'argomento che diede luogo alla polemica avrebbe dovuto essere trattato seriamente. Ti manca il raziocinio. Scherzi, vuoi far lo spiritoso ma non ci riesci. A corto di ragionamenti, t'appigli alla personalità. *Persone* autorevoli ci avevano consigliato a non curarci di te *ma battaglieri per eccellenza*, abbiamo dichiarato che vogliamo lottare fino all'ultima goccia... d'inchiostro.

Premettiamo che tutti gli articoli firmati, i *campanari del 20 settembre*, è roba nostra. Stimiamo altamente la per*sona che tu fingi non sapere donde pro*viene. Ci inchiniamo dinanzi al suo ingegno, ma per un sentimento di pietà verso di te, non abbiamo ricorso alla sua penna formidabile, chè per avversari pari tuoi, è troppa la nostra.

Tu, o clericale non campanaro, anzichè impugnare gli articoli di giurisprudenza, o le famose sentenze delle Corti di Cassazione per provarci che il tuo arciprete ha diritto di disporre delle campane, te la cavi con un *sic*, e seguiti a dare del *campanaro* al nostro sindaco, ripetendo papagallescamente quanto disse il *Cittadino*.

Nessuna prova adunque che l'unico pretendente al posto di *campanaro*, dovrebbe essere l'arciprete. Seguiteremo adunque a suonare. La data del 20 settembre tu la chiami una data di sangue. Lo è purtroppo. La causa ne fu Pio IX. Vittorio Emanuele gli aveva scritto che il popolo italiano reclamava la sua capitale — ma Pio IX non volle cederla con le buone, ed italiano di sangue, e rappresentante di un Dio di amore e di pace, preferì abbandonarsi ad una guerra *fratricida*. *Non basta*. Dopo issata la bandiera bianca, segno di arresa, e che anche Ras Alula e le pelli rosse, avrebbero in tal caso rispettato i vincitori, i soldati di Pio IX seguitarono a tirare sui nostri bersaglieri uccidendo un ufficiale nel mentre stava per gettarsi nelle braccia di sua madre. Son cose orribili. Ma torniamo all'argomento. Il *clericale non campanaro*, ci fa sapere che il sindaco concedendoci le chiavi del campanile, *andò a costo di romperla*, (son sue parole) *coll'autorità ecclesiastica con la quale passava di buona intelligenza*. Se ciò è vero, ci dispiace che non l'abbia rotta affatto. Non illuderti del resto. Il sindaco è uno *spregiudicato* come noi, vale a dire un uomo senza pregiudizi e di liberi sentimenti. Te ne accorgerai alla prima fausta ricorrenza, che ci darà occasione di suonare le *campane*. *Allora*, *come Quasimodo*, il celebre campanaro di Nostra Signora di Parigi, ci *afferreremo* al battocchio, e sbattocchieremo da mattina a sera.

Ci vantiamo di essere *spregiudicati*, perchè voi considerate per tali tutti coloro che entusiasti per la loro patria, vogliono festeggiare od in un modo o nell'altro le date più memorabili del suo risorgimento. Con quale appellativo chiameremo voi, o preti, o panciuti epuloni, che avete chiuso il cuore ad ogni patrio, ad ogni nobile, ad ogni umano sentimento?

Come chiameremo voi che protestate, che fate il *finimondo* per aver noi suonato per soli 20 minuti in onore di una *memorabile giornata*, *mentre* voi suonate a distesa di giorno e di notte?

Per concludere trivialmente la lettera come la hai incominciata, tu *o clericale non campanaro*, ci consigli a lasciare il nostro mestiere soggiungendo che verrà il giorno in cui suoneranno anche per noi. Certo. Ma i noi dalla *barba tenera e nascente*, speriamo prima di suonare per te, a meno non avessi da vivere l'età di Matusalemme!

Ed ora per finirla termineremo di darti anche noi un consiglio ma più savio, ed è di persuadere i tuoi colleghi, a non essere intransigenti, convincerli, (e tu pure convinciti) che Codroipo è un paese liberalissimo e che ai preti non diede mai retta. Infine rammenta *a chi di ragione* la fine di monsignor Gaspardis, il quale per aver osato *dichiarare* dal *pulpito* che il Regno d'Italia è un *regno di cartone* dovette *far fagotto* ed andar a salvarsi fra le imperatrici braccia di Marianna d'Austria.

Infine, risoluti che questa polemica debba oggi finire, ti invitiamo, *o clericale non campanaro*, a deporre la penna e riprendere il turibolo, diversamente, se ancora ci seccherai intraprenderemo la biografia di certi tuoi difesi, e faremo risaltare le *loro gesta*, il *paterno* amore, e la cristiana loro *carità*! Guardati di non provocarci, perchè ne sentiresti di grosse!

I campanari
del 20 settembre.

La sagra di Pagnacco. Splendida invero riuscì ieri la sagra di Pagnacco.

Fino da sabato sera vennero lanciate in aria parecchie rocchette; ieri mattina poi si spararono colpi di mortaretto e iersera s'accesero dei fuochi di bengala e rocchette.

Le case dei villeggianti rigurgitavano di invitati e ci piace anzi di ricordare che nell'abitazione dei signori Rizzani nel mentre i convitati *sedevano a mensa* arrivò la brava banda di Feletto-Umberto e suonò variati pezzi di musica, fra i quali la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Le feste da ballo erano piene zeppe di ballerini d'ambo i sessi e siamo certi che *Meni del Caffaro* oggi si fregherà le mani per la contentezza, e si troverà piena la borsa.

In Città

Consiglio comunale. Il giorno 6 corr. alle ore 10 ant. nella sala della Loggia si raduna il Consiglio comunale per deliberare intorno agli argomenti qui sotto indicati:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta,

a) per storno di fondi da categoria a categoria;

b) per ricorrere contro il Decreto prefettizio che costituì il consorzio coattivo per il Porto Buso.

2. Convenzione col Militare per l'acqua potabile alle caserme.

3. Istanza dell'orfanotrofio Tomadini per aver l'acqua nell'Istituto con esenzione da canone.

4. Comunicazione delle rinuncie date dagli assessori eletti nel 19 settembre p. p. e nomine di surrogazione.

Seduta privata.

1. Assegno dei sussidii del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1887 87.

2. Assegno delle grazie dotali Marangoni, e norme relative.

R. Scuola Normale di Udine. Mercoledì 5 corr. alle ore 9 *cominceranno gli esami di riparazione* per tutti i corsi della Scuola Normale.

Gli esami d'ammissione avranno principio il giorno 6 alla stessa ora; per questi ultimi esami si richiedono:

1. Domanda alla Direzione in bollo da L. 0.50.

2. Fede di nascita in bollo da L. 0.50.

3. Attestato medico di sana costituzione in bollo come sopra.

4. Attestato di buona condotta, come sopra.

5. Attestato di vaccinazione in carta libera.

L'inscrizione nelle scuole urbane e rurali. L'inscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà il 10 ottobre e continuerà fino al 16 detto (inclusive) nei singoli Stabilimenti, dalle ore 10 antim. alla 1 pom.

Non potranno essere inscritti nella I. classe gli alunni che non abbiano compiuti i sei anni, e conseguentemente si richiederanno sette anni per la II., otto per la III., e nove compiuti per la IV. Non potranno essere inscritti nelle classi III. e IV. gli alunni che frequentarono *per due anni* la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina: e quelli pure delle classi inferiori, che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, si inscriveranno nello stabilimento scolastico maschile in via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città, nello stabilimento a S. *Domenico*. Però l'Autorità scolastica, veduto il numero *degli inscritti nei due Stabilimenti*, si riserva di fare quella divisione che potrà *essere più conveniente riguardo* all'estensione dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione avranno luogo dal 12 al 15 ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi Stabilimenti.

Le lezioni avranno principio il 17 *ottobre*.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni, ed a quelle alunne, di cui i genitori all'atto dell'iscrizione ne avranno fatta *domanda*.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono indicati nella nota per le singole classi, a quegli alunni che, superato l'esame fin dal primo esperimento, e distinti per *diligenza* e condotta, daranno prove di povertà.

Per le scuole *festive* all'Ospitalvecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà *luogo* nelle *rispettive* sedi, dal mezzodì ad un'ora tutti i giorni dal 17 a tutto il 22 ottobre, e le lezioni avranno principio il 23 detto.

A norma dei genitori o tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della Legge sull'istruzione obbligatoria 15 luglio 1877.

Dal Municipio di Udine
li 27 settembre 1887.

Il ff. di Sindaco
avv. *Valentinis.*

Il direttore
S. Mazzi.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Cucina economica. Ecco le razioni emesse negli ultimi due mesi di esercizio:

	Agosto	Settembre
Minestra	20,097	19,264
Carne	1,185	981
Pane	10,274	9,587
Vino	2,180	1,655
Formaggio	492	365
Verdura	3,277	2,849
	37,455	34,651

Questi risultati parlano da sè dello sviluppo che ha preso questa istituzione, specie se si tien conto che, non essendo aperta nelle domeniche, in agosto lavorò giorni 27 e 26 in settembre.

Non sarà però inutile il fare un parallelo. In questi ultimi giorni in una corrispondenza da Padova all'*Adriatico* si diceva che in quella città il lavoro della cucina fu soddisfacente ed in prova si davano i risultati di una settimana i quali portavano in totale un consumo medio giornaliero che non arrivava alle 700 razioni. Da noi invece in agosto e settembre si raggiunse una media di 1360 razioni. Quasi il doppio, mentre alla sua volta tutti sanno che Padova ha una popolazione maggiore del doppio di quella di Udine.

Asciutta del canale Ledra. Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Consorzio Ledra-Tagliamento verrà data l'asciutta nei canali stessi dalla sera del 16 a quella del 22 ottobre corr.

Giusto reclamo. Ci si scrive, pregandoci a dire qualche cosa circa al deplorevole abbandono in cui è lasciato il passeggio fuori porta Gemona. Infatti non basta il fetore che tramandano i pozzi neri, anche i viali sono così mal tenuti che torna difficile il passeggiarvi. Almeno si pensasse a spargervi un poco di Ghiaja.

La roggia stessa trovasi nel massimo disordine e non si comprende il perchè il Consorzio, di tutto ciò non si curi menomamente.

Dal complesso di questo stato di cose comprendesi facilmente come in Chiavris abbiano potuto svilupparsi delle malattie. Tutti se ne lagnano, e sarebbe tempo invero di provvedere, in omaggio all'igiene e alla pulizia.

L'Esposizione di Venezia. Il Comitato della Esposizione nazionale artistica di Venezia, ha pubblicato la seguente:

Considerato che l'apertura dell'Esposizione Nazionale Artistica venne protratta dal 25 aprile al 2 maggio: considerato che l'affluenza dei visitatori si fa sempre maggiore: la Presidenza del Comitato deliberò di prorogare la Mostra a tutto 31 ottobre.

La Mostra rimane aperta dalle 9 ant. alle 5 pom.

Fra principe e scultore. Dai giornali apprendiamo che il principe ereditario di Prussia, ospite in questi giorni a Venezia, recandosi a quella Esposizione Artistica restò ammirato delle opere dello scultore Urbano Nono, di Sacile, e mostrò il desiderio di far la conoscenza personale dell'artista, ed oggi stesso il Nono sarà ricevuto dal principe.

Sedute del Consiglio di Leva

nel giorno 1 ottobre 1887.

Distretto di Moggio.

Abili di I.ª categoria	N.	50
Abili di II.ª »	»	20
Abili di III.ª »	»	49
In osservazione all'ospitale	»	8
Riformati	»	30
Rivedibili	»	11
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	3
Renitenti	»	15
	Totale N.	185

Il mese di ottobre. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme:

Dal 1 al 2 vento sulle coste dell'Oceano. Brezze sul Mediterraneo. Forti presso la Corsica e la Sardegna.

Periodo abbastanza bello a luna piena che comincierà il 2 e finirà il 10. Tempo secco nella regione meridionale della Francia, e in tutta l'estensione del bacino Mediterraneo.

Cambiamento repentino di temperatura all'8. Venti dal 3 al 4 e dall'8 al 9 sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Periodo alternativamente ventoso e piovoso in Europa all'ultimo quarto di luna che comincierà il 10 e finirà il 16. Cattivo tempo in Savoia, nel gran ducato di Baden, in Isvizzera, nell'alta Italia. Navigazione difficile sul Mediterraneo e in tutti i mari interni. Mutamenti di temperatura in Algeria e all'ovest della Tunisia.

Freddo a luna nuova che comincierà il 16 e finirà il 23. Neve nei paesi settentrionali d'Europa, in Irlanda, in

Scozia e nel centro dell'Inghilterra. Forti mutamenti di temperatura nei mezzodì della Francia e dell'Italia settentrionale. Brezze sull'Oceano, il Mediterraneo e l'Adriatico dal 17 al 18.

Periodo abbastanza buono al primo quarto di luna che comincierà il 23 e finirà il 31. Freddo in Francia. Tempo secco sul Mediterraneo.

Carattere generale del mese: bel tempo dal 1 al 10, freddo dal 16 al 28, variabile dal 28 al 31.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1-2 ottobre	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.4	750.6	752.1	751.9
Umid. relat.	57	42	69	63
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direzione	NW	SW j	NE	N
Vento vel. kilom.	4	2	8	1
Term. centig.	14 9	16.6	12.9	14.6

Temperatura { massima 19.5 / minima 8 6

Temperatura minima all'aperto 6.2

Minima esterna nella notte 1-2 5.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 30 sett. 1887)

Alte pressioni in Inghilterra, minima a Pietroburgo 758.

In Italia barometro disceso, in Sardegna 762. Piemonte 764.

Ieri poca pioggia quà e là,

Temporali in Piemonte.

Stamane cielo nuvoloso con predominio correnti settentrionali.

Probabilità:

Venti deboli del quarto quadrante. Cielo nuvoloso centro e sud con qualche pioggia.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine nei giorni di oggi 3 e domani 4 ottobre p. v. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 25 sett. al 1 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	12
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	3	»	2

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Santa Ceccone fu Pietro d'anni 67 contadina — Luigi Marfiul di Giovanni d'anni 1 — Francesco Rizzi fu Domenico d'anni 61 falegname — Angela Cicchiatti-Gasparini fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Francesco Antonio Beoldi d'anni 24 falegname — Rosa Deflei di mesi 3 — Palmira Cimiotti di Alessandro d'anni 6 — Teresa Baldissera-Peressini fu Valentino d'anni 75 possidente — Anna Marini-Bujatti fu Lorenzo d'anni 83 casalinga — Regina Lodolo-Croatto di Giuseppe d'anni 64 contadina — Andrea Manara fu Carlo d'anni 61 agente doganale — Eugenia Alzavolli di Agostino di mesi 1 — Elvira Plasenzotto di Renardino d'anni 1 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Bortoluzzi di Leonardo d'anni 11 — Luciano Dominelli di giorni 15.

Totale N. 16

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Luigi Cecchino facchino con Carlotta Zilli contadina — Pietro Cecchia muratore con Santa Zilli contadina — Massimino Gobessi libraio con Lucia Morassutti sarta — Giovanni Battista Mauro mugnaio con Teresa Cojutti mugnaia — Domenico Ferrini sarto con Lucia Bosero cucitrice — Giovanni Michelazzi agente di commercio con Italia Stropelli casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

Mattia Dario facchino con Antonia Sinnel casalinga — Valentino Zucco facchino con Filomena Franzolini casalinga — Giuseppe Lugano fornaciaio con Maria Zoratti tessitrice — Pietro Righini agricoltore con Teresa Toffolutti contadina — Edoardo Zamperi impiegato ferroviario con Margherita Morello casalinga — Angelo Maziero cuoco con Maria Olivo stiratrice.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi al nostro Tribunale, sezioni Correzionali e ferie nella prima quindicina del mese di ottobre 1887.

Lunedì 3 ottobre.

Pravisan Valentino e C., contrabbando, testi 6, dif. Luzzatti.
Pesce Stefano, furto, testi 1, dif. id.
Barattini Natale, oltraggi, dif. id.
Premis Stefano, renit. leva, dif. Ballico.

Giovedì 6 ottobre.

Miani Francesco, oltraggi, dif. Raiola.
Manassone Olivo, ferimento, difensore Girardini.
Coren Luigia, danni, dif. Coren.
Varnier Giov. Batt., renit. leva, dif. Girardini.
Rigo Beniamino, renit. leva dif. id.

Lunedì 10 ottobre.

Pittou Antonio e C, oltraggi, difensore Tavani.
Ghidina Luigi, oziosità, testi 4, difensore Girardini.
Cotterli Gioacchino, contrabbando, testi dif. Girardini.
Ferro Antonio, furto, dif. Tavani.
Tondella Antonio, renit. leva, difensore Girardini.

Giovedì 13 ottobre.

Marchetti Pietro, ferimento, testi 20, dif. Erizzo.
Candotti Vincenzo, renit. leva, difensore Ballico.

Notiziario

Il convegno di Crispi con Bismarck giudicato in Germania.

Berlino 2. La maggioranza dei giornali parla con la massima simpatia del convegno di Crispi con Bismarck. Vi vedono una garanzia pel mantenimento della pace, una nuova prova della stabilità e forza dell'alleanza italo-tedesca e della gravità ed energia colle quali Crispi segue la linea politica tracciata da questa alleanza.

I giornali riconoscono in Crispi un uomo di raro vigore e intelligenza politica, un vero patriotta.

Berlino 2. La *Gazzetta Nazionale* dice: Visto i rapporti fermi ed intimi esistenti fra l'Italia e la Germania non occorrono avvenimenti speciali per spiegare il convegno. È naturale, che le due nazioni sempre cerchino e mantengano l'accordo nei modi di vedere relativamente alle questioni europee.

Berlino, 2. Delaunay è partito nel pomeriggio per Friedrichsruhe.

L'arrivo di Crispi a Friedrichsruhe.

Berlino 2. Crispi è giunto a Friedrichsruhe iersera e fu cordialmente ricevuto dal segretario di Stato Herbert Bismarck e dalla folla presente. Non solo i giornali governativi, ma anche quelli dell'opposizione lo salutano con articoli simpatici.

La *Gazzetta di Voss* lo saluta come un amico della nazione tedesca.

Il *Berliner Tagblatt* vede nel convegno un segno delle relazioni eccellenti esistenti fra la Germania e l'Italia e in qualche modo il completamento dell'ultimo convegno di Kalnoky con Bismarck.

Commenti sul viaggio.

Il tema principale di tutti i discorsi del pubblico e degli articoli dei nostri giornali è il viaggio di Crispi in Germania.

Breve è il commento della *Riforma*. Dice che il convegno di Friedrichsruhe è naturale. Tanto Crispi che Bismarck sentivano il bisogno di uno scambio d'idee sulle questioni più importanti che si agitano in Europa.

La *Riforma* soggiunge che l'intervista traccerà la via per un definitivo appianamento della questione d'Oriente.

Ed ecco cosa scrive il *Diritto*: Mai due uomini di stato di tale forza si sono incontrati. E' lecito quindi attendere con fiducia il risultato del convegno.

Insiste poi il *Diritto* sulla sua versione, che l'iniziativa del viaggio fu presa da Crispi, che era desideroso di rendersi pieno conto della entità degli accordi italo-tedeschi.

Il *Diritto* soggiunge che ciò è più lusinghiero per l'Italia che non se Crispi avesse soltanto aderito ad un cenno di Bismarck di recarsi in Germania.

Informazioni particolari invece confermerebbero l'invito da parte di Bismarck.

L'invito anzi sarebbe stato fatto in termini molto espansivi.

La *Tribuna* commenta gli articoli dei giornali di Berlino.

Quel che dicono i francesi.

Tutti i giornali aventi qualche importanza politica e rappresentanti gruppi politici od uomini notevoli, riserbano ogni comento sul convegno di Crispi e *Bismarck.*

Qualcuno rileva il linguaggio amichevole tenuto dalla *Riforma* verso la Francia, in questi ultimi giorni; qualche giornale secondario dice che il convegno dei due uomini politici è tale da dover preoccupare.

Telegrammi veri e autentici da Pietroburgo dicono che Ferron ha ragione di dover fortificare le Alpi ai confini coll'Italia.

Generalmente l'opinione pubblica a Parigi è tranquilla, specialmente nelle sfere ufficiali.

Quello che sosterrà Crispi con Bismarck.

Si assicura che Crispi recassi a Berlino col proposito di tener amica la Germania ma deciso di impedire qualunque azione che potesse menomare la importanza della Francia.

In caso di guerra fra le due potenze egli riserba per l'Italia libertà d'azione.

In quanto alla Bulgaria sosterrà lo *statu quo* domandando soltanto che sia reso regolare e saldo, affinchè si costituiscano nazionalità indipendenti e si frenino le ambizioni dell'Austria e della Russia.

L'accoglienza.

L'on. Crispi fu accolto con grande cordialità dal principe di Bismarck. I due personaggi salirono in carrozza e si recarono tosto al castello della famiglia Bismarck-Schönhausen, ove il presidente dei ministri d'Italia è ospite. Seguì una cena a cui partecipò la famiglia del cancelliere.

È probabile che l'on. Crispi si trattenga un paio di giorni a Friedrichsruhe.

I soldati d'Africa.

Il generale Saletta telegrafa che a tutto ierl'altro si trovano nell'ospitale di Massaua centoundici soldati e due ufficiali.

Sei ufficiali si trovano poi in convalescenza ad Assab.

L'abolizione delle decime.

Zanardelli inviò una circolare alle autorità giudiziarie invitandole a una severissima applicazione dell'ultima legge sull'abolizione delle decime.

Riforma della legislazione sanitaria.

Il « Monitore dei farmacisti » annunzia che l'on. Crispi presenterà un progetto per una riforma nella legislazione sanitaria.

Telegrammi

Vienna 2. Il congresso degli igienisti terminò oggi i suoi lavori proclamando Londra sede del futuro congresso nel 1891.

I congressisti Mosso di Torino e Freland di Parigi espressero ringraziamenti all'imperatore e al principe imperiale per la benevolenza verso il congresso.

Memoriale dei privati

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1887.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	70,334.92
Mutui a enti morali	»	1,698,484.26
Mutui ipotecari a privati	»	1,124,827.06
Prestiti in Conto corrente	»	149,462.90
Prestiti sopra pegno	»	89,400.—
Obblig. garantite dallo Stato	»	1,400,669.—
Buoni del Tesoro	»	100,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	719,146.60
Obblig. prestito Città di Roma	»	9,189.—
Depositi in conto corrente	»	126,429.55
Consolidato Italiano 5 per 0/0	»	—.—
Cambiali in portafoglio	»	315, 00.—
Mobili, registri e stampe	»	8,187.30
Residui di interessi e rendite	»	96,155.12
Debitori diversi	»	7,000.—
Deposito a cauzione	»	69,500.—
Deposito a custodia	»	854,978.—
Somma l'Attivo	L.	6,396,517.69
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 27,963.76		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 118,955.88		
Simili liquidati . . » 8,206.52	»	155,125.16
Somma Totale	L.	6,551,642.85

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	5,639,825.58
Simile per interessi	»	118,955.88
Conto corrispondente	»	—.—
Rimanenze pesi e spese	»	4,779.67
Deposito valori a cauzione	»	69,500.—
» » custodia	»	854,973.—
Somma il Passivo	L.	5,987,534.13
Patrimonio dell'Istituto	»	309,576.15
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	255,533.57
Somma Totale	L.	6,551,642.85

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 111 depositi n. 437 p. l. 303,331.12
» estinti » 63 rimborsi » 415 » 202,149.24

Udine, 30 settembre 1887.

Il Direttore, A. BONINI.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 3 ottobre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L.	—.10	a	—.12
Fagiuoli	» »	—.20	»	—.30
Tegoline	» »	—.—	»	—.—
Pomidoro	» »	—.20	»	—.25
Funghi	» »	—.18	»	—.—

FRUTTA.

Persici	da L.	—.25	»	—.30
Fichi	» »	—.12	»	—.20
Peri d'inverno	» »	—.40	»	—.50
Uva	» »	—.—	»	—.—
Susini freschi	» »	—.—	»	—.—
Pomi	» »	—.16	»	—.24

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 1 ottobre 1887.

Venezia	16	67	25	8	84
Bari	51	4	60	8	89
Firenze	66	50	61	4	69
Milano	51	42	89	50	4
Napoli	17	83	70	58	73
Palermo	81	13	10	62	38
Roma	86	14	88	12	89
Torino	13	9	87	84	64

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05952

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0220
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn
Victoria di Buda . .	**58.06**	**32.38**
Rákóczy	58.58	28.06
Franz Josef	52 29	24.78
Honyadi János . . .	41.73	18 14
Muttoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Casella. dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Mauossi - *Torino*: dott. cav. Albertoli. dott. C. V. Cantor. dott. prof. cav. Tibone. dott. prof. Bergesio Libero. dott. prof. Comm. S. Laura. dott. cav. *G. Gibello, ecc. ecc.*

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove sia ne richiesmano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.10 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 6.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 8.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GUARIRE RADICALMENTE

è non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 135

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio
con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 18.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35 00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.85
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala, a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro e fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bomba a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.85
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*,
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Consalvi.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**; detta *doppia* L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi. Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi